

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE - ANNO A
II Domenica di Pasqua - Liturgia delle Ore: Propria

Orari SS. MESSE e Appuntamenti

16 APRILE II Domenica di Pasqua DIVINA MISERICORDIA	07.30	Pietro Omero Proietti
	10.00	Giovanni Carta —Def. Fam. Fois - Cocco
	18.00	Defunti famiglie Bulla e Brodu
17 LUNEDÌ	17.20	Santo Rosario e litanie
	18.00	Raimondo e Luigi Lai — Annita Demurtas
	19.00	Preparazione Battesimo
18 MARTEDÌ	15.30	Catechismo ragazzi 5^a Elementare
	17.20	Santo Rosario e litanie
	18.00	Letizia Piroddi (Trigesimo)
19 MERCOLEDÌ	16.00	Ragazzi Cresima
	17.20	Santo Rosario e litanie
	18.00	Raffaella Caddori ed Enrico Deiana Marianna Melis e Giuseppe Cubeddu
20 GIOVEDÌ	17.20	Santo Rosario e litanie
	18.00	Fortunata Depau, Raimondo Pani e f.d. — Ringraziamento per la vita
21 VENERDÌ	17.20	Santo Rosario e litanie
	18.00	Ida Gigante (Trigesimo)
	19.00	Preparazione Battesimo
	19.00	Genitori ragazzi Cresima
22 SABATO In S. ANTONIO	11.00	Battesimo
	15.30	Catechismo per diverse fasce di età
	18.00	Nina Pilia, genitori e familiari defunti
23 APRILE III Domenica di Pasqua	07.30	Assunta Boi, Emilio e Salvatore Pili
	10.00	Luciana e Rosanna — Mario Puncioni
	18.00	Carmine Scalas (1° Anniv.)



Anche quest'anno, in occasione della Santa Pasqua, la Comunità ha voluto esprimere la gioia di preparare su "Nenniri". Questa tradizione, consegnata a noi dai nostri avi, risveglia in noi il desiderio di una vita nuova e rafforza la Speranza. Grazie e "Atrus Annus"!

Redazione via Ansicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045
 Cell. 328 388 43 46 — e-mail: parrocchiasantandreatortoli@gmail.com

TORTOLI

in cammino

www.parrocchiasantandreatortoli.org

Anno XXXV - N. 16

La voce di sant' Andrea Apostolo

16 APRILE 2023

SCOPRIRE *In* l'amore di Dio



“Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo”.

“Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”.

PREGHIAMO

Padre di eterna misericordia, lo Spirito del tuo Figlio risorto ci immerga nel mistero pasquale, per vivere in pienezza la grazia ricevuta nel Battesimo. Amen!

In questa seconda domenica di Pasqua, detta domenica in albis, si celebra la festa della Divina Misericordia, richiesta da Gesù stesso a S. Faustina Kowalska e istituita da S. Giovanni Paolo II. La scelta di questa domenica è motivata dal vangelo. Gesù risorto, apparendo agli apostoli, dà loro lo Spirito Santo, frutto della sua morte e risurrezione, dicendo: “Ricevete lo Spirito Santo. A coloro che perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati”.

Gesù dà agli apostoli e alla Chiesa la stessa sua missione: perdonare i peccati, fare incontrare le persone con la misericordia di Dio.

In quella occasione non era presente l'apostolo Tommaso. E, nonostante le assicurazioni degli altri dieci apostoli presenti, egli fu irremovibile: “Se non vedo non credo”.

Tutti a volte siamo presi da dubbi e tormentati dalla difficoltà del credere. Ma se, come Tommaso, cerchiamo sinceramente la verità, se siamo disposti ad accoglierla e a lasciarci cambiare la vita, il Signore si rivelerà anche a noi, come è apparso a Tommaso la domenica seguente.

L'esperienza di Tommaso che ha bisogno di un incontro personale con il Cristo risorto ci dice che la fede è un fatto personale, una scelta che ognuno deve fare. Devi essere tu a incontrare il Signore, a voler fare esperienza della sua presenza, senza separarti dalla comunità.

don Piero



Le omelie di
Papa Francesco

Quando si incontra Gesù

non possiamo fare a meno di annunciarlo



Pensiamo ancora alle donne del Vangelo: c'era la pietra sigillata e nonostante ciò vanno al sepolcro; c'era una città intera che aveva visto Gesù in croce e nonostante ciò vanno in città ad annunciarlo vivo. Cari fratelli e sorelle, quando si incontra Gesù, nessun ostacolo può trattenerci dall'annunciarlo. Se invece teniamo per noi la sua gioia, forse è perché non lo abbiamo ancora incontrato veramente. Fratelli, sorelle, davanti all'esperienza delle donne ci chiediamo: dimmi, quand'è stata l'ultima volta che hai testimoniato Gesù? Quando è stata l'ultima volta che io ho testimoniato Gesù? Oggi, che cosa faccio perché le persone che incontro ricevano la gioia del suo annuncio? E ancora: qualcuno può dire: questa persona è serena, è felice, è buona perché ha incontrato Gesù? Di ognuno di noi, si può dire questo? Chiediamo alla Madonna che ci aiuti ad essere gioiosi annunciatori del Vangelo.

a cura di Marco Ladu

Cristo risorto è sempre in mezzo a noi

I Vangeli raccontano che dopo la Resurrezione, incontrati apostoli e discepoli, Gesù è ritornato al Padre. **Ma la Terra non ha perso la sua Presenza.** Gesù è vigile e amico, Maestro e Medico là dove corpi od anime, peccatori o santi avranno bisogno di Lui o saranno eletti da Lui a trasmettere le sue parole ad altri. *Perché l'Umanità avrà bisogno di un continuo atto di amore da parte sua,* essendo tanto dura a piegarsi, facile a raffreddarsi, pronta a dimenticare, desiderosa di seguire la discesa invece della salita, che se Gesù non la trattenesse con la sua vera presenza non gioverebbero la legge, il Vangelo, gli aiuti divini che la sua Chiesa amministra, a conservare l'Umanità nella conoscenza della Verità e nella volontà di raggiungere il Cielo. Gesù verrà sempre. Chi lo avrà resti umile. Chi non lo avrà non sia ingordo di averlo per averne lode. Nessuno desideri lo straordinario. Sa Dio quando e dove darlo. Né è necessario avere lo straordinario per entrare nei Cieli. Perché la superbia può sorgere. Stiamo sempre lontano dalle seduzioni d'ogni specie. Fuggiamole. Accontentiamoci di ciò che Dio ci concede. Egli sa ciò che ci è utile e in quale maniera. **E sempre pensiamo che ogni dono è una prova oltre che un dono, una prova della nostra giustizia e volontà.**



Ad uso privato e gratuitamente distribuito

Tommaso l'Apostolo incredulo ma pentito...

Lo ricordiamo tutti come l'Apostolo incredulo, come colui che volle mettere la mano al posto della ferita della lancia e il dito al posto dei chiodi. Egli volle così attingere la fede piena alla fonte stessa dell'Amore. È importante credere alla altrui testimonianza, ma non possiamo assolutamente condannare chi vuole comprendere il prezzo dell'Amore e toccare i segni della Grazia. Tommaso più degli altri era rimasto salutarmente scosso dalle parole che il suo Gesù aveva pronunciato non molti giorni prima, nella sera dell'ultima cena: «questo è il mio corpo, questo è il mio sangue sparso per voi». Ora Tommaso vuole comprendere fino in fondo il significato pieno di quel dono. Volendo toccare il corpo di Cristo con i segni della sua passione egli vuole stabilire una intensa comunione con Cristo. Egli vuole riconoscere quel corpo, che non aveva visto inchiodato alla croce, ma che desidera legare e fondere con il suo, per essergli poi fedele fino alla morte. I segni dei chiodi e le ferite del costato che egli tocca gli consentono di salire con il suo maestro fino al Calvario, fino alla croce per poi godere nel vederlo vivo e risorto, lì presente dinanzi a lui, ancora pronto a fugare ogni dubbio. L'intensità dell'Amore talvolta supplisce alla debolezza della fede. Vediamo infatti nella storia di Tommaso l'esplosione simultanea della fede e dell'amore quando dichiara che



Cristo è il suo Signore e il suo Dio: «Mio Signore e mio Dio!». E' un bel percorso quello che Tommaso compie; egli volge lo sguardo e poi tocca Colui che hanno trafitto.

Ci porge un invito che tutti possiamo raccogliere: guardare il crocifisso per immergerci in Cristo, per imprimere nel nostro cuore i germi fecondi della gratitudine della fede e dell'Amore.

Gesù lo perdona e...: «Tommaso, Tommaso! Ora credi perché hai veduto... Ma beati coloro che crederanno in Me senza aver visto! Quale premio dovrò dare loro se devo premiare voi, la cui fede è stata soccorsa dalla forza del vedere?...».

99ª Giornata per l'Università Cattolica

Per amore di conoscenza

Le sfide del nuovo umanesimo

domenica 23 aprile 2023

La CEI sottolinea come "siamo entrati nell'era degli algoritmi, frutto dell'ingegno umano ma oggi divenuti così potenti e autonomi, anche attraverso sistemi di autoistruzione, da imitare e sostituire la mente umana in molte funzioni". Per questo "non possiamo non vedere le enormi potenzialità di questo sviluppo ma non meno evidenti sono i rischi per il futuro dell'umanità".

"Non si tratta di fermare la ricerca e lo sviluppo, tutt'altro! Occorre però essere consapevoli che è necessario custodire l'umano, salvaguardare ciò che contraddistingue e caratterizza ogni persona e gli conferisce una peculiare dignità.